

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domenica una grande diffusione

Consolidare ed estendere le giunte di sinistra col voto dell'8 giugno per difendere la democrazia, rinsaldare i processi unitari, elevare la qualità della vita nelle nostre città. Su l'Unità di domenica quattro pagine speciali sul tema «La mia vita, la mia città»: l'esperienza delle giunte di sinistra, il bilancio delle realizzazioni, le

proposte e l'impegno dei comunisti per il futuro. Nell'inserito: la rete dei servizi, la lotta per la casa, le iniziative a favore degli anziani, la salvaguardia dell'ambiente, la difesa e la valorizzazione dei centri storici, la cultura, lo sport, la lotta al carovita. Tutti i compagni si impegnino per una nuova eccezionale diffusione.

Berlinguer: La DC vuole cancellare la grande novità del '75 e ricomporre ovunque il suo sistema di potere

Questa è la posta in gioco

Il discorso del segretario del PCI a Milano - Abbiamo dimostrato in questi cinque anni la nostra capacità e onestà nel governare. Regioni e enti locali - Si è visto nel '79: se il PCI va indietro è un danno gravissimo per tutto il paese - Il Cossiga-bis è un governo inefficiente, pericoloso e non sa difendere l'indipendenza nazionale

MILANO — Per che cosa si vota l'8 giugno? Quale è il senso politico anche generale di questo voto per il rinnovo delle amministrazioni locali e regionali? Quali sono le ragioni politiche che impongono di cogliere tutta l'importanza — decisiva importanza — di questa consultazione elettorale e dunque di mobilitarsi perché si arresti il disegno di destra in atto, si riapra la via al cambiamento, si rimuova questo Governo?

L'Italia con sempre più scarso senso di responsabilità, perché antepone meschini interessi di partito e giochi di potere alla difesa di beni essenziali, di valore generale, quali la pace e la sicurezza nazionale, l'avvenire economico dell'intero Paese, il risanamento morale dello Stato e della vita pubblica. Distinguerli significherebbe delegare di fatto a costoro le sorti personali — del proprio lavoro, della propria famiglia, della propria vita — e le sorti di tutta la nazione: l'indifferenza — ha aggiunto Berlinguer — non è una critica, è una rinuncia.

quale che sia il rapporto di forze fra i partiti che risulterà da esso, non cambierà niente. Quel voto — ha detto Berlinguer — può cambiare molte cose, sia sul piano locale che su quello nazionale, e può cambiarle in meglio o in peggio.

già avevano governato l'Emilia, la Toscana, l'Umbria e diverse province e comuni in quelle e in altre regioni e soprattutto con il passaggio alle forze di sinistra e ai partiti dei lavoratori della guida di altre tre regioni (Piemonte, Liguria e Lazio), di molte province e di quasi tutte le più grandi città (da Milano a Napoli, da Torino a Roma, da Genova a Firenze, da Venezia a Taranto), fino allora tutte amministrare dalla DC e da coalizioni di centro-sinistra.

Grave scelta del governo italiano

Vertice DC-PSI-PRI per dire no ai Giochi di Mosca

Il PCI: l'Italia partecipi per non ostacolare il dialogo e non umiliare la volontà degli sportivi — Iniziativa della sinistra socialista — Il Comitato olimpico della RFT per il boicottaggio

ROMA — Il governo italiano ha deciso di boicottare le Olimpiadi di Mosca. Una grave decisione politica in questo senso è stata presa martedì nel corso di un vertice segreto tra il presidente del Consiglio Cossiga e i segretari dei tre partiti della maggioranza: Piccoli, Craxi e Spadolini.

Il comunicato del PCI
La Segreteria del PCI esprime — in un comunicato — una propria grave preoccupazione in merito alle notizie che si vanno diffondendo circa l'ipotesi che il governo italiano stia per assumere la decisione di non partecipare ai Giochi Olimpici di Mosca.

L'iniziativa sarà sottoposta a tutti i capi di governo e all'ONU

La riunione del Patto di Varsavia propone una conferenza mondiale per la distensione

Breznev: facciamo sentire la voce della ragione e della pace - Per l'Afghanistan proposta una «soluzione politica» che consenta il ritiro delle truppe - Chiesti colloqui a breve termine per il disarmo

Gromiko e Muskie oggi s'incontrano a Vienna

Il ministro degli Esteri sovietico, Gromiko, e il nuovo segretario di Stato USA, Muskie (che ha preso il posto di Vance, dimessosi per marcare il suo disaccordo contro il fallito «blitz» tentato da Carter in Iran), s'incontrano oggi a Vienna. È un contatto importante, e per cui c'è grande attesa, che avviene in un paese neutrale, l'Austria, per iniziativa del Cancelliere Kreisky. IN ULTIMA

Proposte dell'Afghanistan per sbloccare la crisi

Il governo afghano presieduto da Karmal ha proposto l'avvio di negoziati bilaterali con i due paesi confinanti, il Pakistan e l'Iran, per la sicurezza dei rispettivi confini. Gli accordi dovrebbero essere garantiti anche da USA e URSS l'una volta stipulati, il contingente sovietico d'occupazione potrebbe ritirarsi dal paese. IN ULTIMA

VARSAVIA — Dalla capitale polacca è venuta ieri sera l'idea di un incontro a tre tra i capi di governo del Patto di Varsavia, sotto l'egida del segretario di Stato USA, Muskie, per discutere di una conferenza mondiale «per eliminare i focolai di tensione internazionale e scongiurare un conflitto». La proposta verrà inviata a tutti i governi del mondo e al segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim.

zione della produzione di armi nucleari, la riduzione degli arsenali nucleari e la messa al bando dello sviluppo di nuove armi di distruzione di massa.



Ha attenuato le accuse verso Colombo e il Milan

Per lo scandalo delle partite truccate domani si potrebbero avere sentenze a sorpresa. Ieri, nel processo sportivo in corso a Milano, sono stati interrogati Alvaro Trinea e Fausto Corti, ritenuti il primo accusatore principale e il secondo super testimone. Trinea avrebbe gettato un'ancora di salvezza al presidente del Milan, Colombo. Corti invece avrebbe aggravato notevolmente la posizione di Paolo Rossi. NELLA FOTO: Trinea con il suo legale NELLO SPORT

Massimo riserbo sull'interrogatorio

Donat Cattin e la moglie per 7 ore dai giudici

Si sono presentati spontaneamente Prosegue l'inchiesta sulla telefonata

Dal nostro inviato TORINO — Nessuno, né giudici, né diretti interessati, né i parenti, né il personale delle segreterie di Torino e di Roma intendono confermare. Ma l'interrogatorio dell'on. Carlo Donat Cattin e della signora Amalia, sua moglie, c'è stato. È durato sette ore e si è svolto nella sede dell'ufficio istruttore del tribunale di Torino. A interrogare la coppia, presumibilmente sono stati il consigliere istruttore Mario Carassi e il giudice Giancarlo Caselli, prete, forse, anche il procuratore capo della Repubblica, Bruno Caccia. Il doppio interrogatorio è avvenuto nel pomeriggio di mercoledì e si è protratto fino ad un'ora piuttosto tarda della sera. Oggetto dell'interrogatorio la posizione del figlio Marco, indicato come uno dei capi dell'organizzazione terroristica di Prima Linea.

Oggi il processo per direttissima al vice capo del SISDE e al giornalista Isman

Russomanno accusato di favoreggiamento?

Un'inchiesta parallela dei giudici per accertare «altre responsabilità» - Si cercano le ragioni della grave violazione

ROMA — Stamattina il questore Silvano Russomanno e il giornalista Fabio Isman siederanno assieme sul banco degli imputati. Comincia il processo per direttissima, ma l'attenzione è già spostata altrove. La magistratura ha in fatti deciso di aprire una nuova inchiesta parallela per accertare eventuali altre responsabilità nella vicenda dei verbali di Peci passati dal vice capo del SISDE al Messaggero. Questo scetticismo che il discorso non sarà chiuso con la prevedibile condanna in Tribunale.

Il danno e le responsabilità

Il prof. Angelo Ventura ha scritto ieri che, dinanzi al gravissimo caso del vice capo del SISDE Russomanno, «si sprecò l'allarme e lo sgomento, assai meno lo stupore». Perché non ci si dovrebbe stupire? Perché c'è un allarmante continuità nell'uso del segreto istruttorio che accompagna la vicenda del terrorismo sia prima che dopo la riforma dei servizi di sicurezza, e che è un uso politico che si risolve sempre in un vantaggio per i terroristi e in un colpo all'opera e all'immagine delle istituzioni di difesa della democrazia. Preciso (ed è una precisazione rilevante) che sarebbe miopi e fuorviante assimilare seccamente il SISDE di oggi con il SID di ieri, l'amara osservazione di Ventura resta in tutta la sua inquietante fondatezza.

l'uomo implicato induce, tuttavia, a diffidare di una spiegazione che si riferisce alla semplice corruzione personale. Il fantasma della guerra per bande nei meandri del potere è tutt'altro che dissolto. La questione politica che il caso pone è proprio questa: non si è realizzata quella definitiva rottura con un passato di deviazioni che era l'esigenza posta a base della riforma dei servizi.

SE LA memoria non ci inganna, è di Massimo Montepelti una novella che abbiamo letto molti anni fa. Quando ancora i semafori non esistevano, due automobili debbono passare a un incrocio ad angolo retto, da quale non si vedono. Suonano entrambe e reciprocamente si sentono, ma nessuno delle due si decide ad avanzare per prima. E strombazzano ininterrottamente, sempre non vedendosi e sempre rimanendo immobili. Non ricordiamo più, ora, come finiva il racconto, ma forse le due macchine e i due autisti, stettero lì per giorni e mesi e anni, fino a quando il tempo, che tutto distrugge, e la vita, che per tutti finisce, non ne ebbero ragione per sempre.

prego, amico, passi lei

Iblio Prolucci (Segue in penultima)